

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 16 N. 150 - MARZO 2023



Arcabas, *Le mirofore*, chiesa della Resurrezione – Torre de Roveri (BG)

## PASQUA, INIZIO DI VITA NUOVA

Qualche giorno fa, ho visitato una casa protetta nella nostra diocesi per donne vittime di violenza. Tre coraggiose suore portano avanti la loro missione, nel nascondimento quasi totale, per ovvie ragioni di sicurezza, con grande amore e determinazione, per proteggere, accogliere e ridare una vita normale a un gruppo di donne, molte con i loro figli, che sono riuscite a fuggire da un inferno fatto di violenze, abusi, maltrattamenti e angherie. Mi hanno colpito, in particolare, gli occhi di un verde bellissimo di due bambini, che sembravano averli strappati dalla loro mamma. Una giovane donna Rom, venduta dalla famiglia a un uomo violento e molto più grande di lei, che l'aveva destinata ai borseggi sulla metropolitana di Roma e ai furti. Le suore, decise e senza paura di niente, sono riuscite a liberare questa mamma con i suoi figli per darle libertà e dignità, riprendere in mano la sua esistenza, rinascere a vita nuova. Alla giovane mamma, con i suoi occhi segnati da non pochi pianti, sembra ancora oggi quasi impossibile questa liberazione che ha sperimentato. Ecco cosa è la Pasqua cristiana: vita nuova,

redenzione, speranza. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è entrato nel buio della sofferenza e della morte. Si è chinato sull'umanità ferita, si è fatto carico di tutta la sofferenza e ha portato luce nel mondo e nel cuore delle persone. Pasqua è vita nuova, la nostra esistenza ha una prospettiva, c'è futuro. La croce non è la parola finale, ma il passaggio a una pienezza. Perciò possiamo gioire nella Pasqua. La risurrezione di Gesù dice a tutti e a ciascuno in particolare: «*Tu hai un futuro; tu sei voluto e amato da Dio; il Signore vuole camminare con te*». È bello che nella nostra diocesi ci siano tante storie pasquali da raccontare. È bello vedere come il Cristo risorto agisce anche oggi nelle coscienze di tante persone. Allo stesso tempo chiediamo la luce della Pasqua per le tante ferite del mondo, per i popoli in guerra, per le donne e gli uomini crocifissi nel nostro tempo. Sia per tutti la Pasqua del Signore Gesù vero inizio di vita nuova, profonda gioia interiore e impegno per un mondo più giusto e solidale.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo

	CARITAS E 8XMILLE	2
	LA RIFORMA DELLA CURIA	3
	MILLEFLASH	4
	INCONTRI DI FORMAZIONE	5
	GIOIA DELLA RESURREZIONE	6
	L'ALBERO DI PASQUA	7
	MISERICORDIA E COMPASSIONE	8
	DON CIOTTI AL MEUCCI	9
	NUOVO SENTIERO SCOUT	10
	10 ANNI DI MUDI	11
	APPUNTAMENTI	12

## CON L'8XMILLE PER I PIÙ POVERI

Aprire ad Albano il servizio Caritas di ambulatorio per visite specialistiche

In attesa dell'inaugurazione ufficiale alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, le persone che ne hanno bisogno possono già rivolgersi all'ambulatorio Caritas di Albano, aperto anche grazie a fondi 8xMille alla Chiesa cattolica, in piazza Vescovile, 5 nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (info 0669325088). Il progetto di affiancare ai servizi già offerti dalla Caritas diocesana un ambulatorio per visite specialistiche gratuite, orientamento ai servizi sanitari del territorio e per la promozione di una salute senza esclusioni, ha subito trovato il sostegno di diversi medici, alcuni in pensione altri ancora in servizio. A occuparsi insieme ai responsabili della Caritas del complesso iter burocratico e dell'allestimento dei locali è stato il direttore sanita-



rio Rosario De Rose specialista in pneumologia. Insieme a lui hanno offerto la loro disponibilità e la loro preziosa esperienza professionale la Simonetta Magni, anestesista, Pietro Nupieri urologo, Ferdinando Ofria chirurgo, Eugenio Zampetti pediatra, Gerardo Anastasio chirurgo, Fabio Giorgi pediatra e Carmelo Morano chirurgo. Il servizio è rivolto a persone senza dimora, a stranieri senza permesso di soggiorno, a perso-

ne in situazioni di fragilità sociale, relazionale e sanitaria che in numero sempre maggiore non riescono ad avere accesso a un diritto fondamentale come quello alla salute.

Rita Antonelli

## ESSERE CON LA CHIESA

Un importante cammino condiviso di revisione

È stato avviato nella Chiesa di Albano il percorso per la costituzione della Consulta diocesana per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, a cui sta lavorando il vicario episcopale don Gian Franco Poli. Nei primi



incontri tra le diverse famiglie religiose presenti in diocesi, in stile sinodale, sono emerse consapevolezza, priorità e proposte, su cui poggiarsi nel prosieguo del cammino. «Si tratta – ha spiegato don Gian Franco Poli – di compiere un doppio passaggio: da parte della vita consacrata dall'essere “nella” Chiesa come scelta di “fare presenza”, all'essere “con” la Chiesa, coinvolti e partecipi dell'azione pastorale nel segno di una piena corresponsabilità. Da parte della diocesi, il passaggio da una Chiesa che chiede collaborazione a una Chiesa che chiede alla vita consacrata una corresponsabilità convinta». Tra le consapevolezze individuate nei primi incontri è emersa la necessità di essere più missionari e di rafforzare lo stile di sinodalità, mentre tra le priorità sono state sottolineate la necessità di conoscersi tra le comunità, ma anche di farsi conoscere, e la disponibilità all'accompagnamento, soprattutto di laici e operatori pastorali. Molte anche le proposte scaturite dalle conversazioni in gruppo: tra queste, la promozione di spazi condivisi di preghiera, fraternità e collaborazione, la valorizzazione delle risorse disponibili e l'attenzione ad adulti, educatori e genitori.

Alessandro Paone

## FACILITARE LA COMUNIONE

Ad Albano l'incontro per il passaggio di consegne

Mercoledì 1 marzo, il Seminario vescovile di Albano ha ospitato una riunione della Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi, insieme al vescovo Vincenzo Viva. Un'occasione per sancire il passaggio di consegne da monsignor Carlino Panzeri al nuovo vicario don Jourdan Pinheiro, recentemente nominato dal vescovo. Il



vescovo ha ringraziato tutti coloro che in questi anni si sono alternati con vari titoli nella partecipazione alla consulta: il vicario uscente, monsignor Carlino Panzeri, i responsabili delle associazioni e dei movimenti e il segretario, Renzo Soncin, che in più di dieci anni ha svolto un servizio importante anche nella partecipazione agli incontri regionali. Inoltre, presentando il nuovo vicario episcopale per il Laicato e per i ministeri istituiti, don Jourdan Pinheiro, Viva ha chiesto l'allargamento di questo organo di consultazione diocesano ad altri organismi di carattere diocesano. Don Jourdan Pinheiro, da parte sua ha confermato quanto a lui è stato chiesto dal vescovo: «Essere a servizio – ha detto il vicario – di tutti i laici, facilitatore della comunione e della partecipazione alla missione della vita diocesana nel profondo rispetto delle identità degli organismi presenti nel territorio e nella Consulta». Inoltre, si è impegnato in breve tempo a fare una mappatura delle realtà laicali nella diocesi e favorire un ambiente favorevole per i ministeri laicali istituiti.

Giovanni Salsano

## IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

Avviato a febbraio il cammino di riforma della curia

**N**el messaggio per la Quaresima, papa Francesco ha tracciato un itinerario di ascesi, capace non solo di accompagnare il cristiano dentro questo "tempo forte" che la Chiesa offre in preparazione alla Pasqua, ma ha anche delineato alcune tracce per il cammino sinodale che si sta vivendo. Lo ha fatto partendo dal



racconto della Trasfigurazione, letto, tradizionalmente, la seconda domenica di Quaresima. Scrive il Papa: «Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale». Ciò che il Sinodo sta realizzando nella Chiesa è un processo di conversione e di trasfigurazione, che non nasce da scelte operate dalle persone. Nemmeno è figlio di un proprio desiderio di realizzare un nuovo modo di essere Chiesa, ma è frutto dell'azione dello Spirito Santo, che è all'opera in ogni fedele e all'interno dell'intero corpo ecclesiale.

Nel solco di questo percorso, il Papa indica due sentieri: il primo

è quello dell'ascolto, il secondo quello della missione. Anche la Chiesa di Albano si è messa in ascolto dello Spirito in questi due anni di cammino sinodale che, attraverso la "conversazione spirituale", a tutti i livelli della vita ecclesiale, ha mostrato su quali "Cantieri" avviare l'azione pastorale. In questo processo è stata coinvolta anche

la Curia vescovile, che si è lasciata guidare dal Signore nella ricerca di un nuovo "sogno missionario di Chiesa" che sta accompagnando il discernimento. I direttori degli Uffici pastorali e i loro più stretti collaboratori si sono già incontrati in due sessioni di lavoro, nei mesi di febbraio e di marzo, per mettersi in "ascolto dello Spirito". Il processo proseguirà in una due giorni residenziale, nel mese di maggio, che avrà lo scopo di definire dei nuovi "criteri di azione", che possano guidare la riforma che verrà, successivamente, messa alla prova nei territori, con i presbiteri e i laici, nelle parrocchie e nel tessuto ecclesiale diocesano. La Curia è accompagnata, in questo processo, dal centro Studi Emmaus, nella figura di Fabrizio Carletti.

Alessandro Saputo

## IL CANTIERE DELLA FORMAZIONE SULLA PAROLA

Si è concluso giovedì 23 marzo il percorso biblico diocesano

**S**i è svolto, presso la parrocchia Sant'Isidoro Agricoltore (Santa Procula), l'approfondimento biblico diocesano, organizzato dal settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico nei giorni 9, 16, e 23 marzo. Il vescovo Viva, nell'introdurre le tre serate, ha ricordato che «Anche nella nostra chiesa di Albano è emerso forte il bisogno, ma anche il primato della formazione: formazione spirituale che vuol dire anche formazione biblica, conoscenza della Parola di Dio e sua riscoperta come criterio dell'azione e del cammino della Chiesa». L'approfondimento biblico, quindi, si è collocato, nel cammino sinodale, come un contributo alla realizzazione del "cantier" della formazione spirituale. La competente ed efficace guida di don Antonio Landi, docente di Sacra Scrittura, ha permesso ai presenti di riconoscere, in alcune pagine degli Atti degli Apostoli, lo stile sinodale che ha caratterizzato la comunità cristiana delle origini. Il volto sinodale della Chiesa, infatti, non è una recente invenzione o una "moda" degli ultimi tempi, ma è, come ricorda il Papa, semplicemente il volto della Chiesa che o è sinodale o non è più Chiesa. Nel primo incontro, l'at-



tenzione si è concentrata sull'elezione del dodicesimo apostolo (At 1,15-26), chiamato a prendere il posto di Giuda. La scelta è fatta sulla base di un discernimento che Pietro condivide con l'assemblea e attraverso la preghiera fino alla scelta del candidato, apparentemente meno probabile, Mattia. Nel secondo incontro, ci si è soffermati sul conflitto interno alla chiesa di Gerusalemme tra due gruppi divisi dalla lingua e dalla cultura, ma uniti nella professione di fede in Cristo Gesù (At 6,1-6). Il gruppo

degli apostoli convoca l'assemblea e si ritiene opportuno scegliere sette uomini, che si occuperanno del servizio delle mense, ma anche della diffusione della Parola. Nel terzo incontro, infine, ci si è soffermati su uno scontro che rischia di lacerare la prima comunità: bisogna decidere come e se accogliere i pagani (At 15,1-21). L'esperienza di Pietro, insieme alla testimonianza di Paolo e Barnaba aiutano l'assemblea a maturare la scelta più saggia. Anche i gentili potranno accedere al Vangelo e, insieme con i Giudei, formare il popolo che Dio si è scelto, la Chiesa.

Marco Manco

# milleflash

## 8xmille: promozione e firma



Quale testimonianza concreta di aiuto alle persone bisognose, il Centro di ascolto della Caritas diocesana di Albano – in particolare l'attività di distribuzione viveri sostenuta dai fondi 8xmille alla Chiesa Cattolica – è stato scelto nella campagna informativa 2023 della Conferenza episcopale italiana per la promozione della firma dell'8xmille alla Chiesa Cat-

tolica. Il Centro d'ascolto diocesano è uno spazio polifunzionale dove donne e uomini – senza esclusione – sono accolti e ascoltati e possono trovare una servizi di prima necessità, quali distribuzione alimentare, vestiario, servizio docce e lavanderia. Il progetto nasce dal desiderio della comunità di offrire loro un luogo dignitoso, rinnovato accogliente.

## Formazione per gli insegnanti di religione

Si sono svolti nel mese di marzo, per tre venerdì presso il Seminario vescovile di Albano, i laboratori di attenzione e conoscenza, a cura di Valter Fiore, psichiatra e psicoterapeuta, dedicati agli insegnanti di Religione cattolica e, in generale, ai docenti delle scuole cattoliche Secondarie di I e II grado del territorio. Il percorso, sul tema "La personalità e le sue declinazioni. Disturbi, disordini, dipendenze, casi, storie, situazioni", è stato a cura dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, diretto da Gloria Conti e intende formare i partecipanti per saper cogliere eventuali segnali di malessere negli adolescenti e sapersi muovere di conseguenza quando si intercettano situazioni di disagio.

## Da Capaci l'olio per la messa crismale



Giovedì 30 marzo, nella Sala delle Vedute del Museo diocesano, si è svolta la cerimonia di consegna da parte della Polizia di Stato, al vescovo Vincenzo Viva, dell'olio proveniente dal "Giardino della Memoria" di Capaci, che sarà mescolato con altri olii durante la Messa crismale di Giovedì Santo. Erano

presenti il Commissario della Polizia di Stato di Albano, Marco Gambacorta, il Sostituto Commissario della Polizia di Stato di Albano, Daniela Di Domenico e il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli. «Questo olio – ha detto il vescovo Viva, ringraziando la Polizia di Stato per il dono – viene coltivato a Capaci da giovani detenuti del carcere minorile grazie a un progetto di redenzione. È, dunque, un segno dal significato profondo, dato dalla volontà di riscatto di chi lo coltiva e dal sacrificio di chi ha perso la vita per combattere la mafia».

## Il rapporto della caritas cittadina di Genzano

Il Centro di ascolto Caritas interparrocchiale "San Tommaso da Villanova", in cui confluiscono le tre parrocchie di Genzano di Roma (Santissima Trinità, Santissimo Salvatore e San Giuseppe Lavoratore) ha presentato l'annuale "Rapporto sulla povertà". In totale, nel 2022, le famiglie assistite dal Centro di ascolto sono state 163 pari a 416 persone, con provenienza da 18 nazioni. Dopo lo scoppio della guerra sono stati attivati i progetti "Emergenza Ucraina", "Apri" con il sostegno della Caritas diocesana e "Imagin". «L'obiettivo del rapporto – spiega Mario Verde, responsabile della Caritas a Genzano di Roma – è di condividere i disagi e povertà del nostro territorio. Non è la semplice esposizione di dati statistici ma dietro ai dati ci sono persone con un volto, un cuore e una storia».

## Paolo Larin riceve ad Anagni il ministero del lettorato



Mercoledì 15 marzo il percorso vocazionale di Paolo Larin, giovane seminarista della diocesi di Albano, ha vissuto un'importante tappa, con il conferimento del Lettorato, nella Messa delle

18,30 presso la cappella Mater Salvatoris del Pontificio collegio leoniano di Anagni. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Sabina – Poggio Mirteto, mons. Ernesto Mandara e insieme a Paolo Larin sono stati istituiti lettori altri sei seminaristi: Samuele Tassi, Gianluigi Velletri, Federico Mirabella, Francesco Graziano, fra Antonio Pontarollo e Justus Chimauche Achibiri. Il ministero del Lettorato è un ufficio primariamente liturgico, che prevede la cura della proclamazione della Parola di Dio e la preparazione dei fedeli circa la Sacra Scrittura.

## Un importante libro sulla figura di mons. Guglielmo Grassi

Si intitola "Monsignor Guglielmo Grassi, uomo di Dio e dono alla Chiesa" il libro di suor Beatrice Okwara delle Piccole discepole di Gesù, dedicato al sacerdote e vescovo che ha operato per tanti anni tra Marino e Genzano di Roma. «Il tema – spiega l'autrice – si collega alla domanda sull'identità di monsignor Grassi, sul rapporto che egli ebbe con Dio, con la Chiesa e con il prossimo; questa domanda racchiude l'intero itinerario della sua vita terrena. Il lavoro verte sugli scritti di monsignor Grassi, editi e inediti, che sono la base per comprendere meglio l'itinerario della sua vita nei suoi pensieri». Il libro sarà presentato al pubblico sabato 15 aprile alle 16 nella basilica di San Barnaba di Marino e il 19 maggio alle 18,30 alla Santissima Trinità di Genzano di Roma.

## INCARNARE LA DOTTRINA SOCIALE

Ad Aprilia un percorso organizzato dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro

La quotidianità dell'essere Chiesa esce fuori dalle aule liturgiche, dove nell'Eucarestia rinnova la sacramentalità della sua esistenza in Cristo, per vivere come madre e maestra nei contesti che la società pone davanti. Questa speranza presa di consapevolezza è "in nuce" ciò che sottolinea il compito profondo della Dottrina Sociale della Chiesa, che testimonia nel tempo la chiamata a vivere la logica dell'incarnazione. Cosa chiede questo al Popolo di Dio? E come la Chiesa risponde a questo appello urgente e costante? L'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro ha pensato a un percorso su alcuni punti fermi del pensiero sociale cristiano: i fondamenti storico-teologici, la prospettiva personalista e i principi-cardine della sussidiarietà e del bene comune. Gli incontri sono stati tenuti il 13, 20 e 27 febbraio presso la parrocchia Spirito Santo di Aprilia, dallo scrivente, da Antonella Marzo e Stefano Forte, sotto la supervisione del direttore dell'ufficio, don Salvatore Surbera, ideatore dell'iniziativa, e hanno visto una buona e partecipe presenza di persone attente agli interrogativi trattati. Che cosa caratterizza la dottrina sociale della Chiesa? Essa è legata a doppio filo alla "Rive-



lazione" e a tutto ciò che riguarda l'*humanum*: dalle scienze umane coglie stimoli fecondi per comprendere, nella sua complessità, la realtà sociale con una visione critica che porti a orientamenti attenti all'agire dell'uomo cristiano nell'oggi. Per vivere questo è essenziale attingere al tesoro del magistero sociale della Chiesa e alla te-

stimonianza credibile di cristiani impegnati nel sociale su vari fronti (come Aldo Moro, don Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, Vittorio Bachelet o Giorgio La Pira). Ciò senza proporre o imporre una visione particolare e netta che non sia già contenuta nella proposta cristiana intravedente nella dignità e nel rispetto della persona umana il fulcro del suo impegno di riflessione e di azione. Dopo i primi appuntamenti del percorso si proporranno subito dopo Pasqua tre focus di stringente attualità, su ecologia, economia e politica, con tre incontri il 12, 19 e 26 aprile, ancora presso la parrocchia Spirito Santo di Aprilia, per provocare alla costruzione di una Chiesa incarnata nel suo contesto, fedele alla sua vocazione di testimone di carità per la società di ogni tempo.

Giovanni Francesco Piccinno

## L'AMORE PREMUIROSO DI DIO

A Ciampino il vescovo Vincenzo ha ordinato diacono il seminarista Donato Pio Dota

Grande partecipazione da parte della comunità diocesana per l'ordinazione diaconale di Donato Pio Dota, avvenuta sabato 25 marzo nella parrocchia del Sacro Cuore di Ciampino. «Ritengo che la grazia divina – ha detto il neo diacono – ha pervaso completamente la celebrazione liturgica e, conseguentemente, il mio animo è stato invaso da forti emozioni, che hanno fatto vibrare il mio cuore. Ho rivisto la mia vita nell'ottica sponsale di Dio, percependo la grandezza del Suo amore premuroso, che mai è venuto meno. L'affetto dei miei familiari, dei miei amici, dei sacerdoti e di tutto il Santo Popolo di Dio mi ha avvolto e commosso profondamente. La preghiera e il canto da parte di tutta l'assemblea sono stati riverberi dello Spirito Santo su di me. Durante la prostrazione, ho percepito pienamente la comunione dei santi, la loro protezione e il loro incoraggiamento in questa scelta definitiva. La festosità e la gioia sono state il Leitmotiv di questo evento di grazia». L'omelia del vescovo Viva, per il neo diacono: «È stata realmente Parola di Dio spezzata per me, che ha toccato il mio cuore e ha nutrito il mio spirito. Una Parola che ha avuto la forma del mio passato, i conno-



tati del presente e il sapore del futuro. Posso dire senza vergogna e con grande sincerità – ha concluso Donato Pio Dota – che per tutto il tempo dell'omelia ho pianto, perché ho sentito la presenza di Dio toccare le fibre del mio cuore e perforare il mio spirito». Un percorso, quello di Donato Dota per diventare sacerdote, iniziato sin da fanciullo e maturato nel periodo di formazione nel Pontificio Seminario pugliese "Pio XI". «Nel mio cammino di ragazzo cristiano – ha aggiunto Dota – ho avute figure sacerdotali di grande testimonianza evangelica, contraddistinte dalla letizia, dalla totale dedizione a Dio e alla Chiesa, nonché veri frutti dello Spirito Santo. Ancor più la mia vicinanza al santuario di San Pio da Pietrelcina ha caratterizzato questa scelta, esortandomi a un discepolato e apostolato molto arduo, quello della santità sacerdotale. Quest'ultima, nel disegno sapiente e provvidente di Dio, mi è stata indicata durante il mio primo anno di Seminario minore, vivendo con tutta la Chiesa universale l'anno sacerdotale e avendo come riferimento il Santo Curato d'Arce».

Matteo Lupini

## LA GIOIA DEL MONDO NELL

«Cristo è risorto! È veramente risorto!». Con queste parole i cristiani si scambiano gli auguri di Pasqua per la risurrezione di Cristo. Poche parole, che ci permettono di fare la nostra professione di fede e di testimoniare il nostro impegno a vivere uno stile di vita coerente con la risurrezione. La Pasqua è il cuore della fede cristiana e sintetizza l'intero annuncio del Vangelo. Nella sua sapienza, la Chiesa, ogni anno, offre nella Liturgia la possibilità di fare memoriale della passione, morte e risurrezione di Gesù che già viviamo, in modo analogo, ogni domenica dell'anno liturgico.

La parola Pasqua significa letteralmente "passaggio". Inizialmente, il popolo di Israele la festeggiava come il passaggio del Mar Rosso, poi Cristo l'ha trasformata, per mezzo del Padre e nello Spirito Santo, nel passaggio dalla morte alla vita eterna. In qualche modo, la Pasqua di Cristo sconfigge la morte confinandola nel tempo e togliendole il potere di dominare l'eternità: alla fine dei tempi tutti risorgeremo! In questa Pasqua, ognuno potrebbe domandarsi: «Quale "passaggio" sono chiamato a vivere?» In fondo, si tratta di comprendere da quale "morte" chiedere al Signore di essere liberati, per offrirci una nuova vita. In questo modo, la Pasqua non si riduce a un "evento" sia pure spirituale (se non solo commerciale), ma diventa un'occasione preziosa di crescita per la vita interiore di ogni cristiano.

**Il mistero e la grazia della Veglia**

Per vivere al meglio il Mistero della Pasqua, non c'è scelta migliore di vivere la Veglia Pasquale, che per il suo fascino e per la sua efficacia, Sant'Agostino definì "come la madre di tutte le sante veglie" (Sermo 219). Essa è strutturata in quattro momenti: dopo il lucernario e il preconcio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia), il Popolo di Dio contempla le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per esso, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), il Popolo di Dio viene invitato alla mensa che il Signore ha preparato come memoriale della sua morte e risurrezione (quarta parte).

**Illuminati dalla luce di Cristo**

Il cero pasquale benedetto e acceso al fuoco nuovo, durante il rito del Lucernario, rappresenta Cristo Luce del mondo ed è una bellissima icona da contemplare che sostiene i fedeli nel



## SCEGLIERE IL FRATELLO PRIMA CHE SE STESSI

## A Castel Gandolfo la Via Crucis ecumenica

Le parole che papa Francesco ha pronunciato a Ginevra il 21 giugno 2018, in occasione del 70° anniversario della nascita del Consiglio ecumenico delle Chiese, introducono adeguatamente allo spirito della Via Crucis ecumenica del 31 marzo che, presieduta dal vescovo Viva si è snodata per le vie di Castel Gandolfo, dalla chiesa di San Tommaso da Villanova a quella di San Paolo. Spirito condiviso pienamente anche dalle diverse confessioni cristiane presenti in diocesi: «Scegliere di essere di Gesù prima che di Apollo o di Cefa, di Cristo prima che "Giudei o Greci" (...) scegliere in nome del Vangelo il fratello anziché sé stessi significa spesso, agli occhi del mondo, lavorare in perdita. Non abbiamo paura di lavorare in perdita! L'ecumenismo è "una grande impresa in perdita". Ma si tratta di perdita evangelica, secondo la via tracciata da Gesù: "Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà". Salvare il proprio è camminare secondo la carne; perdersi dietro a Gesù è camminare secondo lo Spirito. Solo così si porta frutto nella vigna del Signore. È la logica della Pasqua, l'unica che dà frutto». Prima di entrare nella Settimana



Santa, la Via Crucis è un segno che vuole comunicare il desiderio e la volontà di "camminare insieme" – non è questo il significato del termine "sinodo"? – nel vero senso della parola, espresso e vissuto dalle diverse chiese del territorio, per continuare a rendere viva e attuale l'esortazione che ha contraddistinto la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17). Da qui la scelta di una "Via Crucis", un camminare insieme, in preghiera con gli occhi aperti, parafrasando il teologo Johann Baptist Metz, guardando le marginalità di questo tempo.

L'iniziativa, coordinata dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, si è svolta sotto la guida del parroco di Castel Gandolfo don Tadeusz Rozmus, accompagnata dalle riflessioni di don Antonio Salimbeni e con la partecipazione della Comunità evangelica ecumenica di Albano e la comunità ortodossa romana. Una "Via Crucis" corale, condivisa e pensata seguendo l'esortazione di papa Francesco: «Le distanze non siano scuse, è possibile già ora camminare secondo lo Spirito».

Massimo De Magistris

# LA RESURREZIONE DI CRISTO



cantare, nel preconio pasquale: «O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore».

## L'evento di salvezza

Per ben cinque volte, nei Vangeli, Gesù aveva annunciato ai suoi discepoli che avrebbe sofferto, che sarebbe stato ucciso e che sarebbe risorto il terzo giorno. Una prima volta, lo annunciò dopo la professione di fede di Pietro, una seconda volta in Galilea, una terza volta avvenne sulla strada verso Gerusalemme, una quarta accadde a Gerusalemme, due giorni prima di Pasqua, e la quinta e ultima volta, avvenne con Gesù uscito dal cenacolo dopo l'ultima cena. Nonostante tanti annunci, tuttavia, i discepoli fecero fatica a comprendere la risurrezione di Gesù! Anche noi, ogni anno, faticiamo

nel comprendere non tanto il fatto "metastorico" della risurrezione in sé (cf. F. G., Brambilla, *Il Crocifisso risorto*, 1998, 45) ma in quale modo il nostro essere creatura sia ricongiunto con il nostro Creatore. Proprio per questo, la Pasqua può essere vissuta in profondità solo cercando di viverla come Mistero, donato a noi gratuitamente dall'amore del Padre, per mezzo del

Figlio e nello Spirito Santo. Per scendere nelle profondità della nostra anima, della nostra mente e del nostro cuore, l'augurio per tutti è quello che la Grazia possa entrare – dopo la corsa che quotidianamente la vita umana e spirituale impone a ciascuno – nelle profondità del sepolcro in cui Cristo è deposto e di "vedere e credere" (cf. Gv 20,8) come accade "all'altro discepolo". Ma come poter "vedere" per analogia quel lenzuolo e quelle fasce che non erano aperte e né smosse, ma semplicemente afflosciate su sé stesse? L'augurio, per ciascuno, in questo caso, è di poter contemplare il Mistero della Pasqua guardando con gli occhi di Dio i poveri che ci circondano e contemplare in essi il Cristo Risorto, sentendo in noi il desiderio e la forza di farcene carico, come il Padre – nel suo Amore infinito – se ne fece carico per suo Figlio, e per mezzo suo, per ciascuna persona, di buona volontà, di ogni tempo.



don Marco Vitale

Marco Vitale

## LA RISCOPERTA DI UNA TRADIZIONE ANTICA

### Uova dipinte e rami: nasce così l'albero di Pasqua

**C'**è una tradizione, apparentemente nuova, che sta spopolando: l'albero di Pasqua.

Da qualche anno anche in Italia sta prendendo piede questa tradizione originaria della Germania e diffusa nel Nord Europa. Rametti decorati e colorati, che celebrano il ritorno della primavera dopo l'inverno, ma soprattutto il trionfo della vita sulla morte. È proprio questo il significato per i cristiani: l'albero di Pasqua rappresenta la rinascita, la Resurrezione di Gesù. Non a caso è chiamato anche albero della vita. Diventa quindi anche un simbolo religioso, a differenza dell'albero di Natale, simbolo pagano.

Il suo significato probabilmente trae origine dalla Bibbia, in particolare da due passi della Genesi: "Il Signore Iddio fece germogliare l'albero della vita in mezzo al giardino" (Gn 2,9) e "L'uomo non potrà più stendere la sua mano per cogliere, né cogliere ancora del frutto dell'albero della vita, per mangiarne e vivere in eterno" (Gn 3,22).

Ma come si fa l'albero di Pasqua? Non è che un fascio di rami di ulivo, melo, pesco o ciliegio, con le gemme ancora chiuse, disposti in un vaso e decorati con ovetti dipinti, con-



Albero Volker Kraft

glietti, uccellini, ovetti o qualsiasi ninnolo colorato che evochi la Pasqua e la primavera. Solitamente, viene allestito durante la Quaresima, per restare ad abbellire casa fino alle Palme, o anche fino a dopo Pasqua. L'albero di Pasqua sembra essere una tradizione così antica da affondare le radici nel Medioevo, o addirittura nell'antica Roma, anche se quello moderno sarebbe nato nel 1965 in Germania, per opera di un uomo, Volker Kraft che, insieme ai

suoii figli, addobbò un piccolo albero di mele con diciotto uova di plastica colorate. Più l'albero cresceva, più l'uomo aggiungeva altre uova decorate. La tradizione è stata portata avanti fino a oggi dai suoi figli, tanto che su quel melo si contano ormai più di diecimila uova. Negli anni la tradizione ha spopolato in Germania, diffondendosi nel nord Europa, fino ad affacciarsi, a poco a poco, anche nel nostro paese. In Italia sono sempre più le case che durante le feste di Pasqua espongono questo albero che porta colori e gioia ai bambini ricordando agli adulti che siamo nel tempo della rinascita, della vita, della Resurrezione.

Monia Nicoletti

## MOSTRARE MISERICORDIA E COMPASSIONE

Il nostro vescovo in visita al Fatebenefratelli di Genzano

Lo scorso 8 marzo si è celebrata, da parte dei Fatebenefratelli, la ricorrenza della solennità di San Giovanni di Dio, presso l'Istituto San Giovanni di Dio a Genzano di Roma, come in ogni opera disseminata nel mondo, nel giorno della sua morte, avvenuta nel 1550. La celebrazione eucaristica, molto seguita dai collaboratori e dagli ospiti della struttura, è stata presieduta da monsignor Vincenzo Viva, vescovo di Albano, alla sua



prima visita nella struttura, con a lato una nutrita presenza di concelebranti, tra cui anche fra Elia Tripaldi e fra Massimo Scribano, appartenenti all'ordine dei Fatebenefratelli. Tra i partecipanti alla cerimonia, inoltre, vi erano diverse congregazioni di religiose, mentre l'animazione liturgica è stata affidata al coro composto dal superiore della struttura, fra Raffaele Benemerito, e alcuni collaboratori. Il nosocomio di Genzano di Roma, essendo in gran parte "Residenza sanitaria assistenziale", è la realtà che, rispetto alle altre della Provincia romana dell'ordine, si avvicina di più al pensiero del fondatore come profilo assistenziale offerto, mentre le altre quattro, che risultano essere degli "ospedali classificati", sono espressio-

ne di un *concetto* più evoluto.

Nell'omelia della Messa, il vescovo Viva ha trattato della parabola del "buon samaritano", mettendo in risalto la *misericordia e la compassione cristiana da mostrare verso il nostro prossimo chiunque esso sia*. Dopo la celebrazione, il vescovo di Albano ha accettato con entusiasmo l'invito a visitare alcuni reparti di degenza dell'Istituto. Tutti i collaboratori e gli infermi hanno accolto monsignor Viva

con un sorriso che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di ognuno. Molto emozionanti, quindi, sono stati tutti i momenti della giornata trascorsa dal vescovo presso il Fatebenefratelli: dallo spezzare la Parola e l'Eucarestia con il segno tangibile della parabola del buon samaritano, dove si esprime la misericordia di Dio nei confronti dell'uomo, al tendere la mano e dare una parola di conforto alle persone dell'Istituto, sia infermi che collaboratori. Un ringraziamento a monsignor Viva, per la sua vicinanza e attenzione al mondo della sofferenza, è arrivato da tutti i partecipanti, che hanno assicurato al vescovo vicinanza nella preghiera.

Davide Maiorino

## FAMIGLIA MISSIONARIA IN DIALOGO

Un'esperienza di comunione al servizio della missione

Venerdì 24 marzo, nel salone del Seminario vescovile di Albano, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato una cospicua rappresentanza di sacerdoti, religiosi e religiose dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina che vivono e operano in diocesi. Il Vicario per il coordinamento pastorale e la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo, ha introdotto l'incontro sottolineando il desiderio della chiesa di



Albano di condividere, da fratelli e sorelle, la ricchezza culturale ed ecclesiale dei diversi Paesi, attraverso l'ascolto e la condivisione delle esperienze, con il "sogno" di creare sempre più una fraterna collaborazione tra le chiese, accrescendo la mutua conoscenza. Il *clima sinodale* ha scaldato i 56 partecipanti e la *conversazione spirituale* ha guidato lo scambio nei gruppi e la condivisione in assemblea alla presenza del vescovo. È emersa la ricchezza di vivere, nella diocesi di Albano, la *bellezza poliedrica della Chiesa*. Nelle parole dei partecipanti è comparsa l'esperienza di essere in una famiglia missionaria e in dialogo, che non fugge da difficoltà e differenze, ma le incontra per donare al di fuori dei contesti propri, la stessa passione per il Regno. Monsignor

Viva ha ricordato che il motivo per cui sacerdoti, religiosi e religiose hanno lasciato il proprio paese è la *missione*; di conseguenza, l'urgenza per tutti è di purificare le *motivazioni* della propria vocazione per due ragioni: non perdere il *cuore della vocazione* ed essere *segno del Regno di Dio*. Il vescovo ha sottolineato più volte che sacerdoti, religiosi e religiose in Italia sono persone consacrate con una do-

tazione di fede, un'identità propria da condividere e arricchire. Il Vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli, ha ricordato che i nuovi volti della vita consacrata sono espressione di una novità possibile per tutti, sono un fermento per leggere e interpretare la sfida della globalizzazione, dell'interculturalità quali laboratori da cui attingere provocazioni per le comunità parrocchiali sempre più ricche di internazionalità. Anche monsignor Pietro Massari, direttore del Centro missionario, ha invitato a essere una Chiesa locale fortemente provocata dalla vita missionaria e a offrire risposte di integrazione e promozione di forme solidali e sostenibili per le Chiese fuori dai confini italiani.

D.P.



## LEGALITÀ COME STILE DI VITA

Don Ciotti al liceo "Antonio Meucci" di Aprilia

**D**on Luigi Ciotti, fondatore e presidente di "Libera", ha ricevuto, martedì 28 febbraio, l'abbraccio della comunità scolastica del Liceo "Antonio Meucci" di Aprilia, segnando in modo ancor più incisivo la recente nascita del Presidio scolastico della realtà, che forma una vera e propria "rete di associazioni, nomi e numeri contro le mafie". Una presenza dirompente, quella di don Ciotti, che ha impresso nell'immaginario collettivo dei ragazzi cosa significa essere sul serio contro ogni espressione malavitoso. L'incontro, moderato dal giornalista di Avvenire Toni Mira, è stato voluto e organizzato dai docenti del presidio Libera "Alfredo Manzoni" dell'istituto: una realtà fortemente sostenuta dal dirigente scolastico Laura De Angelis e guidata dai professori Giuseppe Cantone, Mario Balzano e Giovanni Francesco Piccinno. Il presidio è nato in seno al dipartimento di Religione del liceo ed è formato, oltre che dai docenti Balzano e Piccinno anche dai professori don Salvatore Surbera (che è anche direttore dell'ufficio per i Problemi sociali e il lavoro della diocesi di Albano), Antonella Boccucci e Riccardo Corradini, con il prezioso contributo dei



professori Christian Dama e Rosalba Ferrante. «Si è consapevoli – hanno affermato i responsabili dell'iniziativa – che con la presenza di don Luigi Ciotti nel nostro liceo daremo una spinta propulsiva importante verso quella consapevolezza a cui stiamo accompagnando i nostri ragazzi». L'emozione del confronto, vissuta sul volto dei quasi 500 ragazzi presenti in sala, ha ispirato ancora di più le parole del sacerdote torinese che ha

scosso dalle fondamenta i timori e le resistenze nei confronti delle diverse forme di violenza esercitata dalla criminalità organizzata. Nella certezza interiore che, ha affermato don Ciotti: «L'orizzonte non è l'eccezionalità, la straordinarietà, ma la quotidianità. Chiede un supplemento di umanità da parte di tutti. Non siamo e non possiamo essere spettatori. Bisogna aver paura, invece – ha aggiunto il fondatore di Libera – di quelli che hanno scelto la neutralità, coloro che stanno zitti, che mormorano, che giudicano». Tutto questo nella convinzione profonda che la legalità non è e non può essere un'opzione, ma è uno stile di vita, di vita buona.

Antonella Marzo

## FORMAZIONE COME ESIGENZA SPIRITUALE

Il percorso dei diaconi permanenti

**A**nche per i diaconi, come per i sacerdoti, la formazione permanente è "un'esigenza umana, che si pone in continuità con la chiamata soprannaturale per servire ministerialmente la Chiesa e con l'iniziale formazione al ministero". La formazione permanente, prima di essere un dovere morale, è un'esigenza spirituale: "formarsi sempre di più per servire sempre meglio". Così, dal mese di gennaio, a cura di don Pino Continisio, nuovo delegato vescovile per il diaconato permanente, è stato preparato il calendario dei ritiri spirituali ed è lo stesso vescovo Viva che sta provvedendo alla proposta di cammino. Quest'anno, sono quattro i ritiri spirituali con cadenza mensile (da febbraio a maggio) e in modalità "itinerante", in quattro diverse parrocchie della diocesi, come segno visibile e di condivisione della realtà e della presenza dei diaconi nelle comunità parrocchiali. L'anno pastorale, poi, si concluderà con un ritiro residenziale di due giorni. Il primo ritiro, con i diaconi e le loro spose, si è tenuto presso la parrocchia del Sacro Cuore a Ciampino. Dopo i saluti iniziali e la preghiera dell'Oratio media, don Pino Continisio ha introdotto l'incontro con il Mes-



saggio per la Quaresima di papa Francesco, testo base per le meditazioni dei ritiri. Partendo da quell'"Ascoltate" del vangelo della Trasfigurazione, don Pino ha poi guidato la meditazione proprio sul tema dell'ascolto: l'ascoltare, in senso biblico, diventa espressione di un'adesione che si trasforma in amore. Al

termine della meditazione, per quanti lo desideravano, c'è stata la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Alle ore 12,15 don Alessandro Tordeschi, parroco del Sacro Cuore, ha presieduto la celebrazione eucaristica. La giornata si è conclusa con il pranzo comunitario, condividendo quanto ciascuno ha portato. Per il secondo ritiro, il 18 marzo, i diaconi e le loro spose sono stati ospitati da don Aldo Anfuso presso i locali della parrocchia di San Pietro a Ardea, con le stesse modalità del precedente. "Alzatevi, non temete" è stato il tema della meditazione. Due verbi chiaramente pasquali. I prossimi appuntamenti saranno sabato 29 aprile nella parrocchia San Giovanni Battista, a Campoleone e sabato 20 maggio nella parrocchia Sant'Anna madre della Beata Maria vergine, a Nettuno.

Tomaso Antonio Ursini

## UN DECENNIO E MIGLIAIA DI VISITATORI

Il racconto dell'esperienza nata come servizio culturale al territorio

**D**urante i dieci anni di attività, il Museo Diocesano di Albano, ha aperto le sue porte a migliaia di visitatori e si è confrontato con contesti culturali, sia locali che nazionali e, in alcune occasioni anche internazionali. Il decennale del museo è anche l'occasione per riflettere su quanto è stato fatto e su quali sono le prospettive future. Nonostante il numero delle presenze dei visitatori nei tanti musei in Italia sia inferiore a quanto auspicato, resta inderogabile il compito di un museo di essere al servizio della società e del suo sviluppo. Quindi, di svolgere un'attività il cui valore non può essere misurato in termini di resa economica. Oltre al suo essere luogo di promozione culturale e aggregazione sociale, come ha affermato il vescovo Vincenzo Viva durante l'evento dedicato ai 10 anni di attività del museo, il 22 marzo: «Il percorso museale offre l'occasione di camminare insieme attraverso le sale espositive per conoscere e ammirare ciò che gli uomini e le donne di Fede hanno realizzato, utilizzato e conservato, tramandandolo fino ai nostri giorni. Grazie al loro sentimento religioso, alla loro devozione e alla loro capacità artistica e ma-



nale, oggi – ha aggiunto il vescovo – possiamo contemplare la storia, lo possiamo fare come credenti, come studiosi, come appassionati, come turisti». Quanto fatto è, quindi, un tributo alla presenza di un sentimento religioso, spirituale e culturale che ha reso vivo il senso di appartenenza a una comunità, attraverso la produzione artistica e intellettuale. Nel corso del decennio trascorso, sono stati realizzati 15 convegni e 30 conferenze, si sono tenuti 10 corsi, allestite 11 mostre, organizzate 23 presentazioni di libri e ospitati 4 concerti; inoltre il museo ha partecipato a progetti europei, a laboratori didattici con le scuole del territorio e ha ottenuto finanziamenti vincendo bandi del Ministero della Cultura e della Regione Lazio. Nel 2022, l'anno che ha visto il ritorno alla normalità per le visite ai siti culturali, più di 1.200 persone sono passate per il Museo Diocesano. Sono numeri che per un museo privato, sostenuto solo dal volontariato, aperto in giorni limitati della settimana, fuori dai circuiti del grande turismo, danno la misura di un risultato significativo e importante.

Roberto Libera

## CURA E ATTENZIONE PER IL TERRITORIO

Inaugurato il sentiero "Lord Robert Baden Powell"

**U**n sentiero da curare e vivere, uno spazio per riscoprire il territorio e l'attenzione che merita. È stato inaugurato a fine febbraio, all'interno del bosco dei Cappuccini – l'antica area boschiva comunale ad Albano Laziale – il sentiero "Lord Robert Baden Powell (1857-1941)", dedicato al generale, scrittore ed educatore britannico, fondatore, nel 1907, del movimento mondiale dello scoutismo e, pochi anni dopo, del guidismo. Alla cerimonia di inaugurazione, don Valerio Messina, assistente ecclesiastico di Zona Castelli dei gruppi scout Agesci, ha benedetto la targa apposta sul sentiero. «La cura che i gruppi Scout hanno iniziato ad avere e continueranno ad avere per il sentiero – ha detto don Valerio Messina – deriva dall'attenzione al territorio propria degli Scout. Un'attenzione che, come loro prerogativa, si estende anche al contesto civile e che porta alla possibilità di offrire l'opportunità per i cittadini di poter vivere la territorialità e anche di fare un'esperienza bella nella natura anche a pochi metri dal centro di Albano Laziale. Mi piace sottolineare anche la bellezza di un lavoro sul territorio condiviso da gruppi



Scout diversi, in uno stile di collaborazione e comunione per il bene della comunità». All'evento hanno presenziato i gruppi Agesci Albano 1 e Albano 2, Cngei Castelli romani e Federscout Albanlonga, e sono intervenuti il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli e Alessandro Ciuffa, capogruppo del gruppo Albano 2. «Nel cercare un posto per questo sentiero – ha detto il sindaco Borelli – ci è sembrato opportuno individuarne uno all'interno del nostro bosco, che è stato, nella nostra infanzia, il luogo dei nostri giorni felici. Mi piace pensare allo scoutismo come una comunità partecipe a quel messaggio universale della pace, ma anche di tutela dell'ambiente, di amore per la natura e tutti i suoi abitanti». Da qui l'invito a prendersi cura del bosco e del nuovo sentiero: «Immagino questo luogo – ha concluso Borelli – come un luogo di riferimento per tutte e tutti voi. Chiunque, da albanense, voglia portare avanti la cura di questo spazio è segno di una comunità che interagisce, che grazie agli adulti, ai capi, è educante e cammina per costruire una società migliore».

Valentina Lucidi

## UNA MOSTRA PER I 10 ANNI DEL MUDI

### Antropologia del sacro

Il Museo Diocesano di Albano, inaugurato il 19 dicembre 2012, oltre a costituire una nuova realtà culturale nel territorio castellano, si caratterizza per la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico di una delle diocesi più prestigiose del Cristianesimo. La sua istituzione fu voluta dal cardinal vicario Agostino Vallini e portata a termine dal cardinale Marcello Semeraro; ora, alla distanza di dieci anni dalla sua apertura, il vescovo Vincenzo Viva ne ha presieduto la celebrazione del decennale. Un anniversario importante per un museo ecclesiastico che, privatamente, ma con la consapevolezza della sua funzione pubblica, opera sul territorio per diffondere la conoscenza della storia e dell'arte ecclesiastica e promuovere il confronto culturale. In occasione dell'evento per la celebrazione dei dieci anni di attività del museo diocesano, lo scorso 22 marzo, è stata allestita una piccola mostra. Le opere esposte provengono da donazioni di alcuni cittadini della diocesi di Albano e da prestiti della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria me-



ridionale o, in un caso, dell'abbazia di Nostra Signora del SS. Sacramento, in località Frattocchie, a Marino. Molti oggetti, di quelli provenienti dal deposito della Soprintendenza, sono il frutto del lavoro di recupero svolto dal Comando Carabinieri Tutela del patrimonio culturale, nella sua funzione di prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali. L'esposizione di alcune di queste opere vuole essere un omaggio ai dieci anni di attività del Museo Diocesano di Albano e, soprattutto, un ringraziamento agli uomini e alle donne delle istituzioni sopra citate che, quotidianamente, prestano il loro servizio, la loro conoscenza e la loro passione alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale. È possibile visitare il museo e la mostra "Donazioni e prestiti al Museo Diocesano di Albano", fino a giovedì 6 aprile, con visite guidate gratuite prenotazione obbligatoria ai seguenti contatti: [info@museodiocesanoalbanodiroma.it](mailto:info@museodiocesanoalbanodiroma.it) - 3339999883.

Roberto Libera

## TORNARE AL DIALOGO PER IL BENE COMUNE

### La Giornata internazionale del multilateralismo e della diplomazia per la pace

Il 24 aprile è la Giornata internazionale del multilateralismo e della diplomazia al servizio della pace, una ricorrenza istituita dall'Onu. L'obiettivo è quello di preservare i valori del multilateralismo e della cooperazione internazionale, riaffermando l'importanza della Carta delle Nazioni Unite e dei suoi principi di risoluzione delle controversie tra i paesi con mezzi pacifici. Le Nazioni



Unite sono nate nel 1945, dopo la Seconda guerra mondiale, proprio con la missione di mantenere la pace e la sicurezza internazionale attraverso la prevenzione. Con la diplomazia, appunto, finalizzata ad allentare le tensioni prima che sfocino in un conflitto o, se il conflitto è già scoppiato, ad agire in fretta per contenerlo e ristabilire la pace. Eppure, dopo più di un anno di guerra in Ucraina, tensione, minacce e armi stanno prevalendo sulla diplomazia. Uno dei motivi per cui papa Francesco, nel discorso al Corpo diplomatico dello scorso gennaio, ha sottolineato quanto sia urgente riformare il sistema del multilateralismo: «L'attuale conflitto in Ucraina ha reso più evidente la crisi che da tempo interessa il sistema multilaterale, il quale

abbisogna di un ripensamento profondo per poter rispondere adeguatamente alle sfide del nostro tempo». Il Papa ha quindi chiesto «una riforma degli organi che ne consentono il funzionamento, affinché siano realmente rappresentativi delle necessità e delle sensibilità di tutti i popoli, evitando meccanismi che diano ad alcuni maggior peso a scapito di altri. Non si tratta dunque di costruire

blocchi di alleanze, ma di creare opportunità perché tutti possano dialogare. Tanto bene si può fare insieme, basti pensare alle lodevoli iniziative destinate a ridurre la povertà, ad aiutare i migranti, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire il disarmo nucleare e ad offrire aiuto umanitario». «È necessario tornare al dialogo – è stato l'appello di Bergoglio – all'ascolto reciproco e al negoziato, favorendo responsabilità condivise e la cooperazione nella ricerca del bene comune, nel segno di quella solidarietà che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. Le preclusioni e i veti reciproci non portano che ad alimentare ulteriori divisioni».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01 APRILE

**Precetto pasquale all'aeroporto di Pratica di Mare**  
Il vescovo celebrerà il precetto pasquale con i militari e le loro famiglie alle ore 11.00.

02 APRILE

**Incontro con i gruppi Rinnovamento nello Spirito**  
L'incontro si terrà alle ore 17.00 presso il Seminario Vescovile di Albano in Piazza San Paolo, 5.

04 APRILE

**Santa Messa all'ospedale Regina Apostolorum**  
Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 13.30 nella cappella dell'ospedale.

06 - 10 APRILE

**Chiusura degli uffici di curia**  
Gli uffici di curia rimarranno aperti fino alle ore 12.30 del 05 aprile per riaprire alle ore 9.00 dell'11 aprile.

06 APRILE

- **Messa Crismale**

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale alle ore 10,00. Appuntamento per i sacerdoti e i diaconi entro le ore 9.30 presso la curia vescovile.

- **Messa in Coena Domini**

Ore 18.00, cattedrale di San Pancrazio Martire.

07 APRILE

**Liturgia della Passione del Signore  
Giornata per le Opere della Terra Santa**

Il vescovo presiederà l'azione liturgica del venerdì santo nella Basilica Cattedrale alle ore 17.00.

08 APRILE

**Solenne Veglia di Pasqua**  
Il vescovo presiederà la Celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale alle ore 22.00. I catecumeni riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

09 APRILE

**Pasqua di Resurrezione**  
Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 8.00 presso la Parrocchia San Barnaba in Marino.

15 APRILE

- **Incontro con i Cursillos**

Il vescovo incontra alle ore 10.00 i Cursillos della diocesi presso il Seminario Vescovile di Albano in Piazza San Paolo, 5.

- **Presentazione del libro su mons. Grassi**

Il libro sarà presentato al pubblico alle 16 nella basilica di San Barnaba di Marino.

16 APRILE

**Riconsegna della veste bianca**  
Alle ore 18,00, presso la cattedrale di San Pancrazio Martire, i neofiti adulti che hanno ricevuto il battesimo la notte di Pasqua riconsegnano la veste bianca al vescovo.

18-24 APRILE

**Viaggio missionario in Sierra Leone**

27 APRILE

**60° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**  
Il vescovo presiederà la veglia alle ore 19.30 nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 16, numero 150 - marzo 2023

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Vincenzo Viva

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Rita Antonelli, Massimo De Magistris, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Davide Maiorino, Marco Manco, Antonella Marzo, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Giovanni Francesco Piccinno, Gian Franco Poli, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Tomaso Antonino Ursini, Marco Vitale.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 30.03.2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## LE POTENTI OPERE DI DIO

### A Torvaianica la Giornata mondiale di Preghiera

«**C**are sorelle e cari fratelli, attraverso questa celebrazione le cristiane di Taiwan desiderano condividere con noi le loro esperienze e testimoniare la meravigliosa grazia e le potenti opere di Dio. Iniziamo il nostro incontro scambiandoci reciprocamente un saluto di pace». Con queste parole ha preso avvio, venerdì 3 marzo, la celebrazione annuale della Giornata mondiale di Preghiera, affidata nel 1994 alla Federazione

donne evangeliche in Italia. Nel corso degli anni si è costituito un Comitato intergenerazionale composto da donne di varie confessioni cristiane tra cui quelle della Chiesa Cattolica. Una convinta assemblea, costituita da fedeli cattolici ed evangelici, ha animato la preghiera presso la Chiesa della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica che ha ospitato l'evento coordinato per l'occasione dal pastore Luca Maria Negro della chiesa evangelica battista di Albano, in sinergia con l'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano. L'iniziativa ha permesso anche il passaggio di testimone dello striscione con il versetto di Isaia "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17), che



dalla Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani sta attraversando le diverse comunità cristiane della diocesi, rappresentando l'impegno congiunto per la promozione del bene comune: dalla parrocchia di Torvaianica è giunto presso la chiesa evangelica battista di Albano, dove ora è custodito.

La scelta del tema di quest'anno tratto da Efesini 1,15-19, "Ho sentito parlare della tua fede", è un invito all'ascolto attivo che - come sostengono gli organizzatori - è il fondamento della preghiera e dell'impegno suggerito dalle donne di Taiwan davanti all'urgenza di proteggere l'ambiente e di avere una patria libera dal nucleare e dall'isolamento politico, ma anche di essere consapevoli degli stereotipi di genere che le donne devono affrontare quando sfidano il ruolo tradizionale sul posto di lavoro o in famiglia e prendersi cura della guarigione delle vittime di abusi verbali e sessuali. Tale ascolto attivo porta anche alla luce la lotta nascosta dei lavoratori, essenziali durante la pandemia, cercando per loro un equilibrio tra lavoro e famiglia in una situazione economica vulnerabile.

Massimo de Magistris